

« E così i secondi costeranno 36 franchi caduno, i primi 50 franchi consegnati a bordo a Liverpool.

« Di questi ne potrei fornire mille ottocento per settimana. »

Il tuo affezionatissimo
Fortunato Prandi.

Depone quindi quella lettera sul tavolo dei ministri, avvertendo che farà trasportare i fucili di campione al Ministero dell'interno.

Aggiunge che intanto i tre fucili di cui si fa menzione in questa lettera furono da lui depositati nel corpo di guardia annesso alla Camera, affinché i deputati possano esaminarli.

PARETO ministro degli esteri. Qual è il calibro di questi fucili?

VALERIO. I fabbricanti sono disposti a darli di qualunque calibro si voglia. *(Conc.)*

VERIFICAZIONE DI POTERI

SINEO sale alla tribuna per riferire intorno al risulamento delle inchieste ordinate dalla Camera sulla elezione del collegio elettorale d'Intra. Le conclusioni dell'ufficio, di cui egli è relatore, son queste: non valere le opposizioni degli elettori di Canobbio ad infirmar l'elezione a deputato dell'intendente generale cav. di Cortanzone; e, qualora la Camera convalidi col suo voto l'elezione, gli atti che la concernono dover trasmettersi al Ministero dell'interno per gli utili provvedimenti che son forse a darsi in proposito, e perchè vegga se in altre elezioni non convenga separare il collegio di Canobbio da quello d'Intra.

(Poste ai voti, sono approvate tutte e due le conclusioni dell'ufficio).

Riferisce quindi su di un'altra elezione a deputato, quella dell'avvocato Orrù, fatta dal 1° collegio di Isili. L'ufficio ne propone l'approvazione.

(È approvata).

IL PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il rapporto settimanario sulle varie petizioni presentate alla Camera.

FARINA P. chiede che, stante l'urgenza della cosa, si prenda invece a discutere il suo progetto di legge riguardante l'esportazione dei bozzoli.

(La Camera acconsente; ma ove in questa seduta manchi il tempo di udire il rapporto delle petizioni, si determina di rimandarlo a quella di lunedì fra le prime cose di cui essa dovrà occuparsi). *(Verb.)*

RELAZIONE, DISCUSSIONE ED ADOZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE SUL DAZIO DI ESPORTAZIONE DEI BOZZOLI

VALERIO sale alla tribuna per presentare alla Camera il rapporto sopra il progetto Farina relativo all'esportazione dei bozzoli. Egli dà lettura del 1° e 2° articolo della legge riformata dalla Commissione così concepiti:

« Art. 1. Il dazio di uscita pei bozzoli d'ogni sorta è ridotto a lire 16 per cadun quintale metrico. L'uscita ne sarà permessa da tutti gli uffici doganali dello Stato.

« Art. 2. Ogni dazio d'importazione od esportazione dei bozzoli per la frontiera lombarda, cesserà dal momento che un simile provvedimento sarà adottato dalla Lombardia. » *(Verb.)*

BENSO GASPARE fa osservare che il rapporto non essendo

stato stampato, secondo il regolamento, non si può porre in discussione.

FARINA P. risponde che già altre volte si è così proceduto.

BENSO GASPARE. E ora non è più il caso.

GUGLIANETTI. Essendosi ciò fatto più d'una volta, si può fare in questo momento in cui la cosa lo esige. Se si differisce, la legge sarà una derisione.

CADORNA legge il regolamento che autorizza la volontà della Camera.

RAVINA dice che la Camera essendo sovrana può togliere e stabilire ciò che vuole, e che essendovi qui urgenza a trattare la questione si debbe derogare dal regolamento.

NOTTA vuole che si stia al regolamento *(disapprovazioni)*.

GALVAGNO fa istanza perchè si discuta subito.

(La Camera decide per la pronta discussione (1). *Cost. Sub.*)

DESPINE istituendo paragoni fra gli aggravi imposti sull'esportazione dei bozzoli e della seta greggia, fra la quantità che se ne esporta dalla Savoia e quella che esportasi dalle altre provincie, esprime anzitutto il desiderio che il provvedimento, ove si adottasse, fosse esteso anche alla Savoia, e dimostra quindi che, così com'è proposto, favorisce più i lombardi che non siam noi favoriti da essi. Sembragli del resto più prudente l'accettare la proposta fatta dal ministro delle finanze nella seduta di venerdì, per la quale si soddisfa alle esigenze del momento e, meglio chiarendo la questione, si possono conciliare i vari interessi.

VALERIO relatore fa notare che, adottando tal quale il progetto Farina, cadrebbe forse nel pericolo accennato da Despina, di favorire più i lombardi che i nostri, e che a questo appunto intendendo di rimediare, la Commissione ha fatto salire il diritto da perceiversi a L. 16. *(Verb.)*

REVEL ministro delle finanze fa osservare che attualmente le sete greggie della Lombardia possono essere introdotte nel nostro Stato ridotte in organzino, e poi riesportate senza essere soggette ad alcun diritto. *(Risorg.)*

FARINA P. accetta la legge di parità che vorrebbe stabilire tra i bozzoli e la seta greggia; non può tuttavia ammettere la proporzione che egualmente vorrebbe stabilire fra la rendita che si ricava dall'una e dagli altri; ed enumera le maggiori spese che occorrono al trasporto dei bozzoli. La sua d'altronde è legge di pura opportunità momentanea. Prima che la seta greggia sia preparata all'esportazione, le barriere doganali che ci separano dalla Lombardia saranno tolte di mezzo certamente. Egli adunque non fa se non anticipar di qualche tempo ciò che dovrà avvenire senza fallo.

ARNULFO fa in seguito alcune altre osservazioni sui ragguagli che si vogliono stabilire tra i bozzoli vivi e i morti a parer suo non esatti.

(La discussione generale è chiusa e si passa pertanto a quella dei singoli articoli). *(Verb.)*

VALERIO relatore legge di bel nuovo l'articolo primo, e richiamando all'attenzione della Camera il cenno statistico del deputato Despina, osserva potersi in questo scorgere che l'esportazione dei bozzoli ebbe qualche importanza appunto in Savoia perchè vi son poche filande, e quindi non sufficienti a lavorare l'intero raccolto, quando il contrario avvenne in Piemonte. Da ciò egli deduce, che l'abbassamento del dazio per l'esportazione dei bozzoli all'estero non sia per recar alcun danno all'industria savoiarda, in quel paese non mancando la materia prima, ma i setifici.

(1) Veggasi a pagina 72 del volume Documenti la relazione in calce alla quale furono per errore posti gli articoli del progetto Farina, in vece di quelli della Commissione.